

Claudio De Dominicis

CENNI STORICI SULLA MORTE DI ANTONIO DA SANGALLO JUN. E SUL COGNOME SANGALLO A ROMA



Il nome di Antonio da Sangallo junior, od il Giovane, è tra quello dei più grandi architetti del Cinquecento. Nato a Firenze il 12 aprile 1484, lo si dice morto a Terni il 3 agosto 1546. La data di morte ci è fornita dal Vasari, nel quinto volume delle sue celebri *Vite*, ed è accettata senza discussione dagli storici, e così è riportata in tutte le enciclopedie e dizionari biografici. Nessuno sembra essersi accorto che lo stesso autore cade in contraddizione riportando il testo della lapide che gli fu posta in S. Pietro in Vaticano, dove si legge chiaramente la data “III calen. Octobris”, cioè 29 settembre. Qualcuno più accorto disse che era derivato da una cattiva trascrizione del testo della lapide, ma l’atto che compare nel registro dei defunti dice: “Domenica 3 detto [ottobre] morse M.º Antonio de San Gallo architetto della S.D.N.S., sotterato in S. Pietro, per il deposito niente, torcie vinti tre ebe Ms. Benedetto [Egius]”¹, dove l’Egius era il tesoriere di quel capitolo. I canonici non ebbero, e forse non vollero per un personaggio così illustre, il solito pagamento del deposito.

¹ S. Pietro in Vaticano, Defunti 1543-1577, c. 33r.

Arnaldo Bruschi, nella sua voce per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, parla di domenica 3 agosto e dell'epigrafe posta il 3 ottobre, senza accorgersi che il 3 agosto era martedì, mentre il 3 ottobre era appunto domenica. Se noi consideriamo quel "morse" dell'atto piuttosto come una sepoltura, si giunge facilmente alla conclusione che l'artista è morto a Terni il 29 settembre, giusto il giorno dopo la visita fatta dal pontefice ai lavori che si andavano facendo per la cascata delle Marmore, e trasportato successivamente a Roma "con pompa grandissima" per essere sepolto quella domenica. Ora, tra due documenti contemporanei (l'epigrafe e l'atto) ed una datazione fatta posteriormente e peraltro contraddittoria, io darei credito più ai primi². La salma fu più tardi trasferita a S. Giovanni dei Fiorentini, loro chiesa nazionale, dove la famiglia aveva una propria tomba, posta al centro della navata, davanti l'altare maggiore, scomparsa probabilmente durante il rifacimento della chiesa agli inizi del Seicento.

Veniamo dunque a parlare della famiglia Sangallo, o Sangalli, dal punto di vita personale e non della produzione artistica dei suoi membri. Il nome di una persona è comunemente definito dal nome proprio e dal cognome. Caratteristica di quest'ultimo è il fatto di essere comune a tutti i membri della stessa famiglia. Il primo ad usarlo fu Giuliano (1445-1516), architetto, ingegnere e scultore, cui fu attribuito da Lorenzo de' Medici (morto nel 1492), per aver progettato il convento di S. Gallo in Firenze (dopo il 1470). In precedenza, Giuliano aveva il cognome Giamberti. Tutti i suoi discendenti, anche per via collaterale, usarono il nuovo di Sangallo, che così divenne indiscutibilmente cognome. Appare dunque anacronistica la scelta del *Dizionario Biografico* di porre il famoso Antonio alla lettera C (Cordini), dove nessuno lo andrebbe a cercare, anziché alla S od alla A. Della famiglia Sangallo non è stato rintracciato alcuno stemma. Bisogna dire che a Firenze era già presente dalla prima metà del XIV secolo la famiglia Nardi dei Sangallini, proveniente dalla vicina San Felice a Ema.

Giuliano (1445-1516) – Figlio di Francesco Giamberti e fratello di Antonio sen. Fiorentino, fu a Roma tra il 1465 ed il 1469 e vi tornò nel 1503 ed ancora nel 1513-1515. Fu padre di Francesco.

Antonio sen. (1455-1534) – Fiorentino, figlio di Francesco Giamberti e fratello di Giuliano. Architetto, venuto a Roma nell'ultimo decennio del XV secolo e tornò definitivamente in Toscana nel 1503, sostituito dal fratello Giuliano.

Bastiano, detto Aristotile (1481-1551) – Fiorentino, figlio di un Lorenzo di Antonio e di Maddalena Giamberti da Sangallo, sorella di Giuliano ed Antonio, di cui assunse il cognome, e fratello di Giovanni Francesco. Architetto, scenografo e pittore, era nipote dei fratelli Giuliano ed Antonio sen. Venne a Roma col fratello Giovanni Francesco, ma tornò a Firenze nel 1515. Fu padre di Francesco.

Giovanni Francesco (1484-1530) – Architetto misuratore. Figlio di un Lorenzo di Antonio e di Maddalena Giamberti da Sangallo, sorella di Giuliano ed Antonio, di cui assunse il cognome, e fratello di Bastiano. Anche lui venne a Roma nel 1513 al seguito di Giuliano. Tornò a Firenze nel 1520. Sposò Fioretta di Bartolomeo de Grasso e fu padre di Paolo (+1546) e Lorenzo.

Antonio jr. (1484-1546) – Nato Cordini, mentre il Vasari lo dice figlio di Bartolomeo Picconi³; nipote di Giuliano ed Antonio sen. Sappiamo che Antonio jun. Nel 1503 venne a Roma al seguito dello zio Giuliano e vi rimase per tutta la vita. Tra il 1507 ed il 1513 ebbe casa in via dei Gigli d'Oro, cioè nel rione Ponte, in parrocchia allora di S. Trifone (poi traslata a S. Agostino)⁴. Nel censimento della città del 1518, invece, si trova "Antonio di Sangallo, fabbricatore", residente nel rione Campo Marzo e più

² Altre volte sono tornato sull'argomento, prima fra tutte il mio articolo in "Roma ieri, oggi, domani", a. II, n. 27 (ottobre 1990). <http://www.iloveroma.it/immagini/sangallo/sangallo.pdf>. Prego di perdonare l'errore di credere, a causa dell'atto parrocchiale, che fosse morto a Roma.

³ Anche il Moroni gli attribuisce il cognome Picconi (vedi *Dizionario di erudizione, Indice*, vol. V, p. 549).

⁴ Bruschi Arnaldo, voce Cordini Antonio in *Dizionario biografico degli italiani*.

precisamente in Schiavonia, ossia nella parrocchia di S. Girolamo degli Schiavoni⁵. Nel 1520 successe a Raffaello nella carica di primo architetto della fabbrica di S. Pietro. Nel 1523 (5 dicembre) ebbe locata una concessione di enfiteusi da parte di Sigismondo Chigi⁶. Nel 1531 (8 settembre) ottenne la cittadinanza romana⁷. Nel 1636 venne nominato architetto di tutte le fabbriche pontificie. Nel 1540 (21 dicembre) morì la madre, che era della compagnia dei Fiorentini, sepolta in S. Giovanni dei Fiorentini. Nel 1541 (14 novembre) fece da padrino al battesimo di Rutilio, figlio di Belardino di Lorenzo, scultore fiorentino, in S. Pietro in Vaticano. Nel 1543 nacque la figlia Pantasilea Benedetta Vincenza, battezzata di D. Michelangelo da Fiesole in S. Giovanni dei Fiorentini. In quello stesso anno si costruì il proprio palazzo in via Giulia (oggi Sacchetti). Nel 1544 morì la figlia Pantasilea, sepolta (11 maggio) nella stessa chiesa. Lui, come detto, risulta morto nel 1546 (29 settembre) e venne sepolto in S. Pietro in Vaticano. Successivamente (23 ottobre) nella stessa chiesa se ne fece la commemorazione⁸. Aveva sposato Isabella Deti e fu padre anche di Orazio e Giulia.

Francesco, detto Margotta (1494-1576) – Figlio di Giuliano Giamberti da Sangallo. Scultore fiorentino. Venne a Roma a dieci anni col padre nel 1503 ed ancora più tardi. Nel 1542 era capomastro della basilica di S. Pietro, ma nello stesso anno tornò a Firenze, dove poi morì.

Giovanni Battista, o Battista, detto il Gobbo (1496-1548) – Nato Cordini⁹, fratello di Antonio da Sangallo jun. e nipote di Antonio e Giuliano Giamberti da Sangallo. Architetto e scultore fiorentino, raggiunse il fratello a Roma, dove poi morì. Nel 1544 (5 febbraio) è coinvolto nell'arbitrato sul valore di una casa nel rione di Ponte, posta in vendita da Margherita, vedova di Lodovico Martelli¹⁰. Muore nel 1548 ed è sepolto (20 ottobre) in S. Giovanni dei Fiorentini.

Lorenzo (ca. 1500 – not. 1546) – Figlio di Giovanni Francesco, è calzolaio a Roma nel 1546.

Vincenzo (ca. 1500, +1564) – Sarto fiorentino. Morto nel 1564 e sepolto (7 agosto) in S. Giovanni dei Fiorentini, “sotto la lapide dei suoi antenati”.

Bartolomeo (ca. 1520) – Falegname. Fu padre di Francesco (1549).

Giulio (ca. 1520) – Fu padre di Francesco. Nel 1557 morì il suo garzone Cenni, che fu tumulato (18 agosto) in S. Giovanni dei Fiorentini, “nella sepoltura del suo padrone”. Nel 1563 (22 giugno) morì, in parrocchia di S. Biagio della Pagnotta, sua moglie Gismonda, anch'essa sepolta nella stessa tomba. Giulio muore nel 1574 ed è sepolto (26 febbraio) nello stesso luogo. Fu padre Francesco (+1573) e di Bruto (morto nel suo stesso anno).

Pantasilea (+1544) – Figlia di Antonio da Sangallo, nasce nel 1543 e viene battezzata (7 ottobre) in S. Giovanni dei Fiorentini da Michelangelo, sacerdote da Fiesole. Muore nel 1544 ed è sepolta (11 maggio) nella stessa chiesa.

Francesco (1549) – Figlio di Bartolomeo da Sangallo falegname. Nato nel 1549, viene battezzato (27 agosto) in S. Giovanni dei Fiorentini.

Antonio (1551-1636) – Bibliofilo. Figlio di Orazio e padre di Antonio.

Diamante (+1553) – Morta nel 1553 e sepolta (19 maggio) in S. Giovanni dei Fiorentini sotto “la pietra nel mezzo della chiesa”. Questa è la prima testimonianza oggettiva della tomba di famiglia.

⁵ De Dominicis Claudio (a cura di), *Indice del censimento di Roma del 1518*, Roma 2007, in *AccademiaMoroniana.it*.

⁶ *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, vol. VI, p. 511.

⁷ Magni Francesco e cont., De Dominicis Claudio (a cura di), in *AccademiaMoroniana.it*.

⁸ Tutte le notizie su battesimi e defunti qui riportate sono tratte dai miei lavori *Anagrafe romana. Battesimi a Roma*, vol. I (1531-1549) e *Registrazioni dei defunti negli archivi parrocchiali (1531-1560)*, sempre in *AccademiaMoroniana.it*.

⁹ Anche ad esso il Moroni attribuisce il cognome Picconi.

¹⁰ *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, vol. 30, p. 494.

Marco (+1558) – Falegname. Morto nel 1558 (30 gennaio) in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini, ma sepolto alla Misericordia.

Francesco (1573) – Figlio di Giulio Sangalli, fiorentino. Nato nel 1573 (2 dicembre), viene battezzato (9 dicembre) in S. Giovanni dei Fiorentini da D. Antonio Talpani. Ne fu padrino Virgilio Vespignani, dalla diocesi di Faenza, e madrina Pantasilea, moglie di Antonio Fornari¹¹.

Raffaello (cit. 1585) – Nel 1585 faceva parte della commissione per la realizzazione dell'acquedotto Felice, assieme a Bartolomeo Ammannati e Domenico Fontana¹².

Alberto (c.1590) – Figlio di ... Sangallo, viene cresimato nel 1600.

Scipione (not. 1626) – Nel 1626 (30 settembre), probabilmente poco prima di morire, fa testamento in atti Miceni.

Alessandro (not. 1629-1639) – Nel 1629 (26 settembre) fa testamento in atti di F. Arrigoni, ed ancora nel 1639 (5 settembre) in atti di P. Vespignani.

Artemisia (not. 1631-1638) – Nel 1631 (2 febbraio) fa testamento in atti di Nucula, ed ancora nel 1638 (11 maggio) in atti di Giovanni Negri.

Aurelia (not. 1632) – Nel 1632 (26 gennaio) fa testamento in atti di D. Fontia.

Girolamo (not. 1823-1826) – Frate dell'ordine dei Minori Conventuali, è consultore della S. Congregazione dei Riti dal 1823 al 1826.

261219

¹¹ ASVR, S. Giovanni dei Fiorentini, Battesimi 1571-1590, c. 13r.

¹² Barberini Maria Giulia, *Rione XVIII. Castro Pretorio*, parte prima, coll. "Guide rionali di Roma", Roma 1987, p. 72.